

Allegato 2

28-11-39

PRO MEMORIA

Da quando l'Osservatore Romano pubblica la pagina cinematografica la direzione del quotidiano provvedeva a inviare al Centro Cattolico Cinematografico preventivamente la bozza della pagina stessa.

Ciò era stato predisposto dall'Autorità Superiore allo scopo di tutelare una unità di indirizzo tra il foglio vaticano e il Centro Cattolico Cinematografico - dello specifico argomento del cinema - non soltanto dal punto di vista delle valutazioni morali intorno alle pellicole, quanto anche e sopra tutto dal punto di vista della opportunità o meno di trattare certi argomenti - sopra tutto nei loro aspetti italiani - a seconda dei contatti che il Centro contemporaneamente e quotidianamente svolge con le competenti autorità, e a seconda della situazione contingente in cui i diversi problemi - tutti egualmente delicati - si venivano a trovare.

Dal novembre corr. anno l'Osservatore Romano ha sospeso l'invio della pagina cinematografica in bozza preventiva al Centro Cattolico Cinematografico.

Per via indiretta il Centro Cattolico Cinematografico è venuto a conoscenza che prossimamente la pagina del cinema sull'Osservatore Romano tratterà l'argomento relativo alle sale cattoliche e parrocchiali in Italia. Tale argomento che è uno dei problemi vitali alla cui risoluzione radicale si dedica il Centro Cattolico Cinematografico - per competenza esclusiva riconosciutagli dalla Venerata Lettera Enciclica "Vigilanti cura" - si trova in questo momento nel suo stato più delicato: sia per la situazione in cui si dibattono le sale cattoliche, sia per le direttive che dovrebbe prendere in merito il Ministero della Cultura Popolare. Qualunque riferimento alla situazione, che apparisse sulla stampa cattolica - e specialmente sulla stampa vaticana - potrebbe recare nocimento alle finalità che il Centro Cattolico Cinematografico si prefigge.

Risulta che alcuni sacerdoti e direttori di sale parrocchiali scrivano all'Osservatore Romano per informazioni o per consigli. La redazione della pagina cinematografica di detto foglio invece di rinviare le questioni sollevate e i problemi prospettati al Centro Cattolico Cinematografico, che ha tutta una organizzazione specializzata al riguardo e al quale l'autorità ecclesiastica superiore ha demandato simile campo di attività, assume direttamente le trattative al riguardo presso le competenti autorità governative italiane suscitando confusioni e false interpretazioni, che

sono per solito consequenziali di una non concomitanza o, quanto meno, duplicità di azione sugli stessi problemi.

Il Centro Cattolico Cinematografico ha spesso suggerito all'Osservatore Romano di impostare diversamente la propria pagina del cinema, tralasciando appunti e considerazioni più limitatamente a carattere locale o nazionale, per assurgere alla trattazione di problemi generali e di indirizzo. Al che la Direzione stessa replica avanzando la ragione che il foglio è organo romano e del Vescovo di Roma.

O L'Osservatore Romano è un quotidiano di Roma e come tale deve rientrare nelle esplicite direttive emanate dalla Superiore Autorità per le quali tutto quanto si pubblica intorno al problema cinematografico in Italia deve essere disciplinato dal Centro Cattolico Cinematografico e sottostare alle direttive che attraverso tale Ente sono state impartite dall'Autorità Superiore.

O L'Osservatore Romano è un quotidiano supernazionale e come tale deve prescindere da problemi di carattere locale per non invadere le zone di competenza riservate all'Ufficio Nazionale.

Comunicato a S. E. M. M. M. M.
il 29-XI-39

PRO MEMORIA

Da quando l'Osservatore Romano pubblica la pagina cinematografica la direzione del quotidiano provvedeva a inviare al Centro Cattolico Cinematografico preventivamente la bozza della pagina stessa.

Ciò era stato predisposto dall'Autorità Superiore allo scopo di tutelare una unità di indirizzo tra il foglio vaticano e il Centro Cattolico Cinematografico - dello specifico argomento del cinema - non soltanto dal punto di vista delle valutazioni morali intorno alle pellicole, quanto anche e sopra tutto dal punto di vista della opportunità o meno di trattare certi argomenti - sopra tutto nei loro aspetti italiani - a seconda dei contatti che il Centro contemporaneamente e quotidianamente svolge con le competenti autorità, e a seconda della situazione contingente in cui i diversi problemi - tutti egualmente delicati - si venivano a trovare.

Dal novembre corr. anno l'Osservatore Romano ha sospeso l'invio della pagina cinematografica in bozza preventiva al Centro Cattolico Cinematografico.

Per via indiretta il Centro Cattolico Cinematografico è venuto a conoscenza che prossimamente la pagina del cinema sull'Osservatore Romano tratterà l'argomento relativo alle sale cattoliche e parrocchiali in Italia. Tale argomento che è uno dei problemi vitali alla cui risoluzione radicale si dedica il Centro Cattolico Cinematografico - per competenza esclusiva riconosciutagli dalla Venerata Lettera Enciclica "Vigilanti cura" - si trova in questo momento nel suo stato più delicato: sia per la situazione in cui si dibattono le sale cattoliche, sia per le direttive che dovrebbe prendere in merito il Ministero della Cultura Popolare. Qualunque riferimento alla situazione, che apparisse sulla stampa cattolica - e specialmente sulla stampa vaticana - potrebbe recare nocimento alle finalità che il Centro Cattolico Cinematografico si prefigge.

Risulta che alcuni sacerdoti e direttori di sale parrocchiali scrivano all'Osservatore Romano per informazioni o per consigli. La redazione della pagina cinematografica di detto foglio invece di rinviare le questioni sollevate e i problemi prospettati al Centro Cattolico Cinematografico, che ha tutta una organizzazione specializzata al riguardo e al quale l'autorità ecclesiastica superiore ha demandato simile campo di attività, assume direttamente le trattative al riguardo presso le competenti autorità governative italiane suscitando confusioni e false interpretazioni, che

sono per solito consequenziali di una non concomitanza o, quanto meno, duplicità di azione sugli stessi problemi.

Il Centro Cattolico Cinematografico ha spesso suggerito all'Osservatore Romano di impostare diversamente la propria pagina del cinema, tralasciando appunti e considerazioni più limitatamente a carattere locale o nazionale, per assurgere alla trattazione di problemi generali e di indirizzo. Al che la Direzione stessa replica avanzando la ragione che il foglio è organo romano e del Vescovo di Roma.

O l'Osservatore Romano è un quotidiano di Roma e come tale deve rientrare nelle esplicite direttive emanate dalla Superiore Autorità per le quali tutto quanto si pubblica intorno al problema cinematografico in Italia deve essere disciplinato dal Centro Cattolico Cinematografico e sottostare alle direttive che attraverso tale Ente sono state impartite dall'Autorità Superiore.

O L'Osservatore Romano è un quotidiano supernazionale e come tale deve prescindere da problemi di carattere locale per non invadere le zone di competenza riservate all'Ufficio Nazionale.